

BREVE NOTA CIRCA LE RICERCHE SVILUPPATE NEL PERMESSO

Il permesso venne accordato alla Società con decreto in data 6/11/56, confermato in data 1/8/1957, con decorrenza 12/2/1957.

Come gli altri permessi del Molise deriva dalla suddivisione dell'originario "Biferno Fortore", richiesto fin dall'anno 1952.

In tutta l'area interessata da questo permesso era già stato effettuato negli anni precedenti alla assegnazione il rilievo geologico, esteso naturalmente ad ampie zone finitime, nonché il rilievo gravimetrico. Infine dal febbraio 1956 al marzo 1957 una squadra della Western Geophysical Co. ha eseguito il rilievo sismico a riflessione e a rifrazione, che ha interessato anche l'area del permesso "Lesina", con due profili aventi direzione est-ovest, una dei quali spintosi fino al permesso "Chieuti" situato più ad ovest, ed un profilo nord-sud collegante i due precedenti.

Nel dicembre dell'anno 1957 è stato infine iniziato un rilievo geologico di dettaglio nella zona del Gargano, rilievo protrattosi per tutto il primo quadrimestre dell'anno 1958.

Detto studio che tendeva ad una più perfetta conoscenza della serie stratigrafica del mesozoico del Gargano, di importanza indubbiamente determinante per i permessi della zona del Molise e delle Puglie Settentrionali, ha impegnato 155 giornate geologo e si è concretizzato nella misura di 14 serie stratigrafiche per uno sviluppo complessivo di oltre m. 7500, con la raccolta di 862 campioni, che sono stati studiati nel laboratorio micropaleontologico di Pescara.

Questo studio ha permesso di misurare lo spessore totale delle serie mesozoiche affioranti, che è stato riconosciuto tale da porre serie limitazioni alla possibilità di affrontare il problema della ricerca profonda nei permessi vicini; mentre è stata anche dimostrata la mancanza di unità impermeabili, atte a formare copertura agli strati porosi.

Tali risultati sono stati del resto confermati dal pozzo profondo perforato nel permesso "Termoli" (pozzo Petacciato) di m. 3986,50).

D'altronde il pozzo "Chieuti n. I" perforato nel permesso omonimo, situato immediatamente ad ovest del permesso "Lesina" ha dimostrato che nella zona anche la serie terziaria, poggiante sui calcari mesozoici, non ha interesse agli effetti della ricerca di idrocarburi.

Il rilievo gravimetrico aveva inoltre indicato che il permesso cadeva in una zona di minimo gravimetrico, e il rilievo sismico non aveva messo in evidenza alcun motivo strutturale. Nessuna manifestazione infine risulta presente nell'area del permesso e nelle zone vicine.

Per tutte le suesposte considerazioni la Società ha ritenuto di poter abbandonare l'area prima della scadenza del periodo di vigenza.